



Chiara Castelvetro: Ho una cara amica che lavora al CNR e che fa parte del team di ricerca che ha provato l'esistenza del bosone di Higgs... il Premio Nobel per la fisica 2013. Parlando con lei di questa importantissima scoperta mi raccontava che la ricerca non è fatta da una sola persona al comando... una persona che una mattina si sveglia con un'idea geniale e decide di metterla in pratica... ma che è un processo condiviso... a un dato momento i ricercatori della stessa linea di ricerca vedono che i dati vanno tutti nella stessa direzione, così la ricerca si orienta in quel senso... poi... qualcuno arriva primo!

Credo che anche in campo sociale abbia funzionato un po' così. Già nel 2000... con la Legge della mia ministra preferita, Livia Turco... ha iniziato a prendere forma il pensiero della rete dei Servizi piuttosto che del Servizio Sociale ristretto all'azione dei singoli Comuni. L'idea, molto semplice, era quella di mettere insieme Comuni, privato sociale, associazionismo e volontariato per non disperdere le forze e iniziare a "fare insieme". Negli anni successivi l'idea di "fare insieme" inizia ad avere anche altre declinazioni. Si incomincia a percepire la necessità di offrire Servizi omogenei a cittadini di territori omogenei... per esempio capitava a volte che cittadini dello stesso Distretto,



separati da un fosso di confine, avessero Servizi diversi o modalità di accesso diverse per lo stesso Servizio... offrire ai cittadini del Distretto pari opportunità di accesso ai Servizi, tariffe omogenee per reddito e per Servizio, Servizi omogenei per qualità, erogati da professionisti formati e competenti, affermare il principio di vicinanza della Pubblica Amministrazione al cittadino attraverso il decentramento delle funzioni di ascolto e l'accentramento delle funzioni di Direzione amministrativa.

Sull'onda di questa corrente di pensiero il Comitato del Distretto di Casalecchio, insieme ai tecnici Comunali, dell'Ufficio di Piano e dell'Azienda USL, si è messo a tavolino e già nel 2005 ha iniziato a ipotizzare una nuova forma di gestione associata. Il progetto via via prende forma e nel 2010 nasce ASC InSieme... quasi quasi si potrebbe dare al Distretto di Casalecchio il Premio Nobel per i Servizi Sociali... il Distretto che arriva primo in una forma di gestione associata dei Servizi che ancora oggi è una delle poche realtà regionali e nazionali.

Nel 2010 dunque parte la macchina di ASC... che però inizia a lavorare senza sede, senza personale proprio, senza software... insomma, le grandi forze che muovono tutto sono l'adesione ai principi che l'hanno generata di tutti politici e di tutti i tecnici coinvolti nell'avventura.

È stata una grande prova di professionalità dei dipendenti e di tenacia di tutti i soggetti coinvolti... sia delle figure politiche, che delle figure tecniche.

L'avvio di ASC e la nascita del sistema di rendicontazione sociale Generi Genesi Generazioni li paragono un po' a quando si deve prendere un treno e si è in ritardo... Generalmente si ficcano in valigia tutti gli strumenti che – si spera – possano servire per il viaggio... si prende la macchina, si tenta di parcheggiare... solitamente non c'è un buco... poi finalmente il parcheggio si trova e via... di corsa al binario... sì, il treno c'è, e sta per partire. Si sale... ovviamente è tutto pieno... e si comincia a camminare lungo i vagoni fino a quando, finalmente, si trova un posto a sedere. Una volta seduti... si comincia a pensare se gli strumenti che si sono presi sono veramente quelli giusti per il viaggio.

Credo che il sistema di rendicontazione sociale Generi Genesi Generazioni sia nato proprio quando finalmente c'è stato il tempo, oltre che per fare, anche per pensare. Generi Genesi Generazioni mette nero su bianco tutto quello che viene fatto da ASC InSieme, offrendo sia una lettura sociale... chi sono le persone, qual è il loro sesso, da dove vengono, qual è la loro origine, qual è la loro età... sia una lettura economica... quanto spendiamo, quanto siamo efficienti e quanto siamo efficaci.

Attraverso questo strumento ci siamo posti delle domande su come realizzare al meglio gli obiettivi che i soci ci hanno dato. Abbiamo iniziato a pensare a come rendere comprensibile il nostro lavoro... sia agli amministratori, che ai cittadini... a come non adagiarsi sui Servizi esistenti... pensando che in fondo più di così non si può fare, che siamo già bravi ed è difficile fare di meglio... a come leggere meglio i segnali che arrivano dal territorio e a come tradurli in nuovi Servizi anche in tempo di crisi.

Come per il Bosone di Higgs oggi c'è un nuovo pensiero che sta via via prendendo piede tra molti di coloro che si occupano di ricerca nel campo dei Servizi alla Persona. Il pensiero inizia a essere supportato da dati... che da ASC, alla Bocconi, all'Università di Modena, convergono tutti nella stessa direzione: la società sta cambiando, le famiglie non sono più famiglie tradizionali, la maggior parte sono famiglie complesse, le cui problematiche si stanno modificando.

Inoltre... la risposta pubblica organica per i Servizi alla Persona è circa la metà della spesa totale per i Servizi, perché il resto della spesa è a carico delle famiglie. L'idea che ne deriva è quella di non lasciare sole le famiglie nella gestione della spesa... ad arrangiarsi alla bell'e meglio... ma di creare pacchetti di Servizi garantiti e misurati alle reali esigenze dei cittadini, assumendo un ruolo di regia in grado di rispondere a una platea più ampia di cittadini.





Su questo territorio alcuni esperimenti sono già stati fatti e hanno ottenuto ottimi risultati, per esempio il Progetto Badando o le Dimissioni protette.

Un'altra sfida è quella dell'amministrazione trasparente. Trasparente nei confronti degli Enti che erogano contributi, trasparente nei confronti dei soci, trasparente nei confronti dei cittadini che usufruiscono dei Servizi, trasparente nei confronti dei cittadini che con le loro imposte contribuiscono al funzionamento del sistema.

Il sistema di rendicontazione sociale Generi Genesi Generazioni centra in pieno questo obiettivo perché permette anche di fare un'operazione auspicata da anni cioè di capire quanti Servizi insistono su uno stesso cittadino e di fare valutazioni di appropriatezza, efficacia ed efficienza dei Servizi.

Quella della trasparenza credo che sia una sfida fondamentale, soprattutto nei confronti dei cittadini... i cittadini, a volte a ragione, hanno poca stima della classe politica... ma io credo che nei nostri territori, con la serietà e la buona amministrazione perpetuata negli anni, il clima sia migliore.

Sara Zambotti: Grazie mille a Chiara Castelvetro... e una domanda... quella di raccontarci una storia... per capire più in concreto queste tre G...

Chiara Castelvetro: Due storie... una l'ho vissuta personalmente, l'altra mi è stata raccontata...

Quella che ho vissuto personalmente è la storia di una signora che ha ricoverato la madre in Casa Protetta. Arrivare al ricovero in Casa Protetta è sempre l'ultima spiaggia... quindi c'è sempre un senso di colpa per non poter accudire direttamente il proprio familiare... questa signora era preoccupatissima... una donna molto attenta alle esigenze della madre... che per questo decide quasi subito di entrare all'interno del Comitato parenti che per la Casa Protetta ha la funzione di proporre, ma anche di vigilare sugli organi politici... insomma una donna molto presente, a volte anche molto critica, ma sempre molto propositiva. Dopo un po' di tempo la mamma della signora decede, ma alla signora dispiaceva non poter venire più in Casa Protetta... di abbandonare quel luogo e quel modo di lavorare... insieme e nell'interesse degli ospiti. Quindi pensa di reinventarsi e di proporsi come volontaria creando un gruppo di lettura per gli ospiti della Casa Protetta.

L'altra storia viene da Badando... un anziano che assume un'assistente familiare, perché da solo non ce la fa più... con tutti i problemi iniziali di comprensione e di adattamento reciproco... Un giorno l'assistente familiare deve ritornare al paese di origine e chiede all'anziano di accompagnarla... per fare una vacanza... e così l'anziano va a fare una vacanza in Marocco... che è stato, all'alba dei suoi quasi ottanta anni, il primo grande viaggio della sua vita.

Sara Zambotti: Vorrei i numeri dell'anziano per intervistarla alla Radio... l'anziano in vacanza in Marocco con l'assistente familiare... bellissimo!!!